

L'INTERVISTA

A colloquio con il critico e scrittore Roberto Galaverni direttore della Scuola di scrittura poetica
“Il poeta è il giardiniere della lingua”

di VINCENZO OLIVERI

SENIGALLIA - Uno spazio che si muove con un ritmo diverso. Un luogo di vita dove si parla una lingua che non è quella del mondo globalizzato. E' il panorama della poesia secondo la visione di Roberto Galaverni (nella foto), critico letterario, scrittore di letteratura contemporanea e collaboratore di Radiotre Rai; suo il pamphlet "Il poeta è un cavaliere Jedi. Una difesa della poesia", pubblicato nel 2006 per Fazi Editore. Galaverni è il direttore della Scuola di scrittura poetica "Poesia nel verso giusto", aperta con l'incontro di ieri sera alla biblioteca Antonelliana con l'autrice siciliana Iolanda Insana.

L'idea di una scuola di scrittura poetica è indubbiamente singolare. Da cosa nasce e chi è dedicata?

"Innanzitutto bisogna partire dal fatto che negli ultimi tempi sta crescendo il numero di quanti si occupano di poesia, proprio

come autori. Un fenomeno che vede la prevalenza di giovani e di anziani, cioè gli estremi di una esistenza, che forse proprio per questa caratteristica sono toccati dalla poesia. La Scuola in sé

nasce da un accordo stipulato tra Ministero delle politiche giovanili e Regione Marche e il progetto è curato dall'associazione Il Colle, di cui è presidente il poeta urbinato Umberto Pier-santi ed è aperto a tutti, anche se per ovvie ragioni ha un numero limitato di posti. I destinatari sono ovviamente quanti hanno interesse ad approfondire gli aspetti del linguaggio poetico, le sue particolarità, le sue sfumature. Non soltanto gli autori però, ma anche quanti di questo strumento di conoscenza della realtà che ci circonda, vogliono comprenderne di più".

C'è una educazione possibile alla poesia?

"Naturalmente. Può partire già dai cicli scolastici, anche se all'inizio molto è affidato alla sensibilità degli insegnanti. Sul

versante disciplinare, dei programmi, osservo che dopo un lungo periodo di silenzio, tanto da far dire al grande Mario Luzi che la scuola non comunicava più la naturalezza della poesia, negli anni Novanta c'è stata una ripresa incoraggiante. Nelle antologie attuali, ad esempio, lo spazio che viene riservato alla

poesia, ai suoi autori, alle analisi critiche, mi pare che rispecchi in qualche misura quel nuovo interesse di cui dicevo prima. Certo, anche qui bisogna cogliere i tempi giusti, come per tutto ciò che riguarda la creatività".

Per realizzare la Scuola di scrittura poetica sono state scelte le Marche. Difficile pensare a un caso.

"Questa regione ha una grande tradizione che parte da Leopardi arriva ai giorni nostri con Scataglini, D'Elia, Scarabocchi, De Signoribus, lo stesso Pier-santi. Autori radicati nel territorio, di cui hanno sempre saputo interpretare le diverse sfumature, cogliendo gli innumerevoli

caratteri che lo contraddistinguono, in un equilibrio tra generi che rappresenta una costante nella loro produzione. Allo stesso modo sono diffuse iniziative dedicate alla poesia, che formano la cartina di tornasole di un interesse diffuso oltre quello che si può credere. Elementi da cui scaturisce l'ambizione di rendere questa scuola a Senigallia qualcosa di duraturo e organico, che non si limiti cioè ai nove stage in cui si articola il ciclo, ma divenga permanente, favorendo così l'incontro tra poeti affermati, giovani autori, appassionati".

Insomma, se per i santi e i navigatori è tutta da vedere, restiamo comunque un popolo di poeti. Ma oggi che ruolo ha chi scrive versi?

"Di fronte allo scadimento del linguaggio frutto di globalizzazione e omologazione, il poeta deve assumere il ruolo di giardiniere della lingua, ponendo grande cura nello stile e massima attenzione nell'uso delle parole".

Un interesse che in questo momento coinvolge in maniera trasversale i giovani e gli anziani
L'ambizione di far diventare duraturo il progetto che ufficialmente prende il via oggi

AL GRATIS CLUB

CAPUCINO IN CONCERTO

SENIGALLIA - Questa sera alle 23 al Gratis club, Capucino in concerto. Il primo album della band si intitola "Genetica Electronica" ed unisce diverse forme di espressione musicale vicine all'hip-hop- Dub & World in una fusione globale di suoni etnici ed elettronici. A questo speciale progetto musicale collaborano in studio e dal vivo artisti quali Gaudi ("Genetica Electronica" remix), Planet Funk, Alex

Neri, Luca Gatti (Dr.Cat), Stefano Bollani, Fabio Nobile, Pier Foschi (Jovanotti). Da questa esperienza e dall'incontro con nuovi musicisti Capucino si presenta ora con un nuovo Album pronto per l'estate 2008 ed un nuovo Live Set: Batteria, basso, chitarra e strumenti etnici uniti all'elettronica in puro tech-style, danno vita ora ad uno show ancora più completo ed eclettico.

